

Anche oggi proseguiamo con l'approfondimento della lettera di San Paolo ai Corinti.

Vogliamo meditare su un versetto molto importante che ci ricorda uno dei misteri della nostra fede, uno dei suoi fondamenti, e cioè **la Parusia, il ritorno del Signore Gesù, il compimento escatologico della Storia**. Essa va verso un esito finale che è stabilito da Dio, che si realizzerà quando Dio vorrà. La Storia consiste nelle azioni, nelle attività, nelle cose che gli uomini fanno e pensano. Cose che hanno una duplice dimensione: una visibile ed una invisibile.

Gli uomini vedono solo quella esteriore, percepibile dai sensi; non hanno la possibilità di accedere a quella interiore, quella che è chiamata "delle intenzioni reali". A volte, nemmeno noi stessi sappiamo qual è l'intenzione profonda del nostro agire; **ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di Dio**. Per nostra "fortuna", Qualcuno vede, Qualcuno sa, Qualcuno comprende...

Pensate che dramma se non ci fosse nessuna persona in grado di conoscere veramente chi siamo, cosa realmente stiamo cercando e come veramente siamo...

E se non ci fosse nessun giudizio finale sul nostro operato, se non ci fosse una verità, non ci sarebbe neanche giustizia!

Tutto sarebbe assurdo.

Invece, tutto ha un senso, e può avere un senso, nella misura in cui è orientato a un fine.

Un fine che è l'incontro, la trasparenza, il giudizio di Dio, che, non dimentichiamolo, è un giudizio di amore, di misericordia, perché **Dio è misericordia**. Questo non vuol dire che il valore delle nostre azioni negative non avrà un peso! Significa che saremo giudicati con misericordia, nella misericordia, per il nostro bene e quello di tutti.

La nostra vita, dunque, è un cammino a volte gioioso, a volte triste, a volte semplice, a volte faticoso, a volte confuso, a volte contraddittorio, **ma su tutto questo veglia Dio**.

San Paolo, quindi, ci ricorda e ci raccomanda di non giudicare niente di questi frammenti che viviamo.

È come se stessimo scrivendo un romanzo che nemmeno noi sappiamo come va a finire...

È come se leggessimo un romanzo *thriller* di cui non conosciamo l'esito; ma chi ha scritto il libro sa già dove condurrà la trama che sta dispiegando sotto i nostri occhi!

E, così, **il Signore sa** dove arriveremo, come arriveremo e quando arriveremo; sa perché viviamo in un certo modo piuttosto che in un altro...

Allora, non giudichiamo nulla, non giudichiamo nessuno, non giudichiamo nemmeno noi stessi, ma viviamo con questa speranza: che Dio piano piano farà chiarezza nella nostra vita e un giorno scopriremo la trama della nostra esistenza.

*Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori.
Allora ciascuno riceverà la sua lode da Dio.*

Preoccupiamoci, allora, solamente di meritare un giudizio di verità, di approvazione, di comunione.

Sia lodato Gesù Cristo.